

GABRIELE MACRÌ

MALACOFAUNA DI UN MICROAMBIENTE
PARTICOLARMENTE SELETTIVO

Indagini preliminari

MATERIALI E METODI

I campioni sono stati raccolti manualmente durante le osservazioni compiute in immersione in apnea, con l'ausilio di pinzette da laboratorio per i Lamellibranchi sessili e di spatola per i Poliplacofori. Si è cercato inoltre di rispettare l'effettiva distribuzione delle forme operando saggi di campionamento sulla base di 20 cmq. ripetuti più volte in punti diversi.

Descrizione del microambiente

Il microambiente studiato è sito in località Marina S. Giovanni (Ugento); trattasi di una zona sommersa per una profondità media di 50 cm., che occupa una superficie di circa 8 mq. comprendente uno strato di sabbia a granulometria fine con una potenza media di 5 cm., che ricopre una calcarenite bianca tufacea abbondantemente erosa e perforata da organismi litofagi di cui ora non rimane traccia. All'intorno di detta zona si estende la prateria a *Posidonia oceanica* che costituisce la biocenosi tipica dell'intera baia.

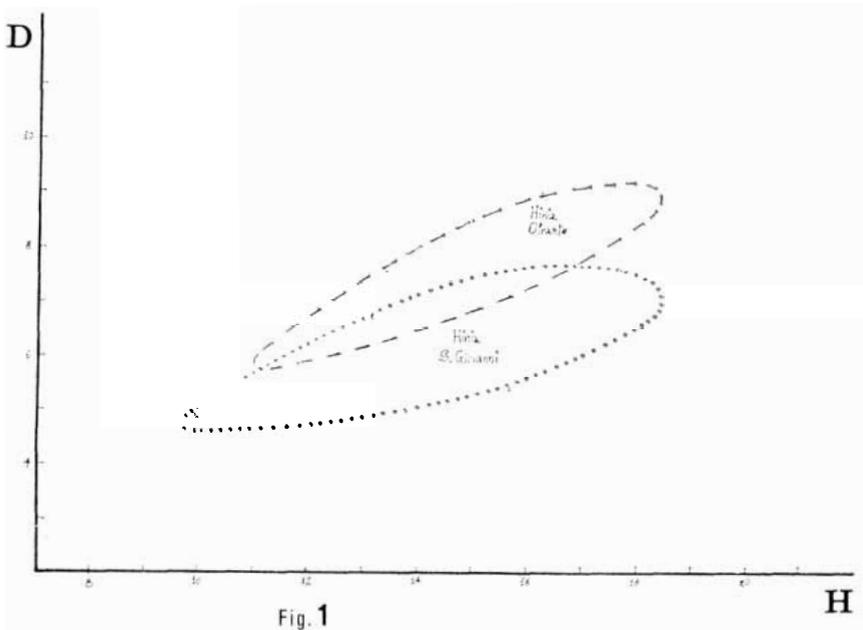
Descrizione del materiale e considerazioni ecologiche.

Diamo anzitutto un completo elenco delle specie ritrovate nel microambiente, con le relative percentuali di frequenza:

<i>Cerithium rupestre</i> (Risso)	29,1%
<i>Hinia costulata</i> (RENIER)	38,4%
<i>Conus mediterraneus</i> BRUG.	1,2%
<i>Venerupis geographica</i> (GMELIN)	8,1%
<i>Venerupis aurea</i> (GMELIN)	4,6%
<i>Irus irus</i> (L.)	10,4%
<i>Ischnochiton rissoi</i> (PAYR.)	5,8%
<i>Chiton olivaceus</i> SPENGLER	1,2%
<i>Acanthochitona fascicularis</i> (L.)	1,2%

Le specie numericamente dominanti nel microambiente considerato sono *Hinia costulata* (RENIER) e *Cerithium rupestre* (Risso), e sono quelle che morfologicamente più si differenziano dal tipo.

Molti degli esemplari raccolti di *H. costulata* sono caratterizzati da una spira notevolmente turrata, molto più che nella nota var. *subdiaphana*; un confronto statistico con un'altra popolazione «normale» raccolta ad Otranto su sabbia alla medesima profondità ha mostrato, relativamente al rapporto H/D, un accentuato «slittamento» della popolazione in studio rispetto a quella campione (fig. 1). Inoltre è evi-



dente una grande varietà cromatica, con esemplari che vanno dal bianco latte uniforme al giallo brucicco maculato sino al bruno quasi nero; è interessante notare come gli esemplari più piccoli, ma già maturi, siano anche quelli dotati di livrea cromatica più scura. Al momento della raccolta le *Hinia*, come del resto i *Cerithium*, erano coperte di sabbia, e strisciavano sulla superficie rocciosa sottostante.

I *Cerithium*, che ci limitiamo a chiamare *rupestre* in attesa di studi più approfonditi, posseggono delle caratteristiche ancora più peculiari delle *Hinia*: piccoli, leggeri, a spire convesse, non recano traccia di tubercoli; l'ornamentazione è costituita da una dozzina circa di strie decorrenti, non interrotte se non da esili linee d'accrescimento.

Questa popolazione è stata confrontata statisticamente con un'altra popolazione raccolta a poca distanza dalla zona studiata, ma vivente in un ambiente diverso; entro anfrattuosità degli scogli, spesso alla base di *Ulvacee* e *Cystoseira*, si è trovata un'altra numerosissima comunità di *C. rupestre*, con le stesse caratteristiche di leggerezza e di ornamentazione di quella in studio, ma con un rapporto medio H/D più vicino al tipico (fig. 2).

I dati emergenti da questi due confronti, pur non sufficienti a trarre sicure conclusioni, potrebbero indurre a con-

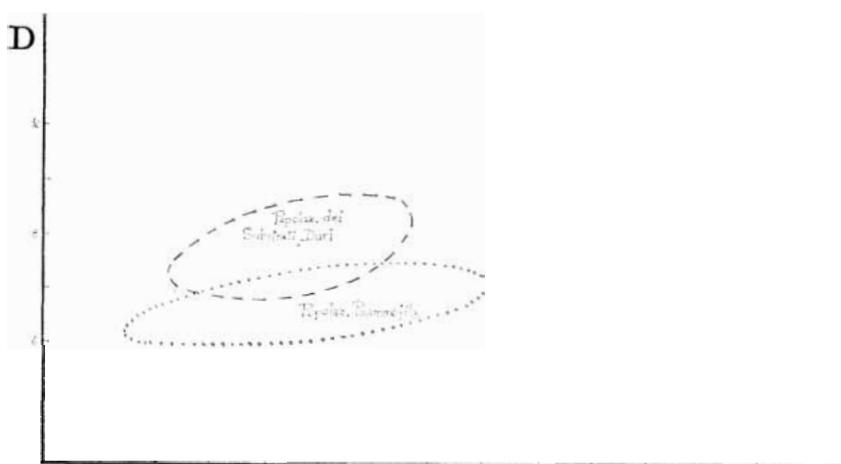


Fig. 2

H

siderare il micro-ambiente in studio come particolarmente selettivo in favore di una forma più affusolata: è curioso notare come l'unico esemplare di *Conus mediterraneus* BRUG. reperito, nelle medesime condizioni di *H. costulata* e *C. rupestre*, presenti un andamento della spira turrato e a tratti scalariforme.

Ma ciò che ad un esame macroscopico dei campioni più colpisce e porta a considerare il microambiente come dotato di caratteristiche chimico-fisiche particolari è la taglia eccezionale raggiunta qui da *Ischnochiton rissoi* (PAYR.) che sposta il limite conosciuto da 25 mm. (TRIPODI e ZANARDI, 1969; SABELLI e SPADA, 1970) ad oltre 34 mm, per gli esemplari raccolti. Questi, come gli altri rappresentanti della stessa classe, erano coperti di sabbia, ed aderivano col piede nei tratti più lisci della roccia.

I Lamellibranchi, ugualmente coperti di sabbia, erano fissati con bisso alla roccia, spesso entro incavi e nicchie. *Venerupis geographica* (GMELIN), considerata specie caratteristica preferenziale della biocenosi a *Posidonia*, vive anche su fondi sabbiosi riparati privi di vegetali (PERES e PICARD, 1968) e la sua presenza nel microambiente sarebbe quindi logico proseguimento del rapporto instauratosi a livello della prateria a zosteracee. Quanto a *V. aurea* (GMELIN), essa è presente con l'ecotipo lagunare, più esile nel guscio e nella ornamentazione, e tipico di zone sabbiose riparate da barriere artificiali o naturali (nel caso in questione le «mattes» di *Posidonia*).

CONCLUSIONI

Quanto fin qui scritto è tutto ciò che emerge da un sommario esame dei campioni raccolti e della zona in studio. La particolare morfologia di *H. costulata* e *C. rupestre*, le eccezionali dimensioni raggiunte da *I. rissoi*, ed il modo di vita generale di tutte le specie rendono ben più che ipotizzabile un preciso intervento del microambiente.

Quanto e in qual modo i parametri fisico-chimici del microambiente possano influire nella selezione di particolari

forme e nella adozione di un certo «habitus» di vita dei molluschi presenti, è tuttora oggetto di studi che tengano conto, oltre che dei parametri fisico-chimici, anche di quelli trofici e di accrescimento.

NOTA

L'esemplare di *Ischnochiton rissoi* di maggiori dimensioni raccolto (mm. 34,5, da considerarsi come massimo finora noto, è depositato nella collezione malacologica della Stazione di Biologia Marina di Porto Cesareo (Università degli Studi di Lecce).

S U M M A R Y

The Author signals the finding in a microenvironment of particular forms of the species *Hinia costulata* (RENIER) and *Cerithium rupestre* (Risso), and moreover the attainment, in this area, of up to now unknown sizes in the specie *Ischnochiton rissoi* (PAYR.).

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- PANETTA P. e DELL'ANGELO B., 1977 - *Il genere Venerupis in Mediterraneo* Conchiglie, Milano, XIII, 1-2, 1-26.
- PARENZAN P., 1976 - *Carta d'identità delle conchiglie del Mediterraneo* - Bios Tars, Taranto.
- PERES J.M. e PICARD J., 1964 - *Nouveau Manuel de Bionomie Benthique de la Mer Méditerranée* - Rec. trav. Stat. Mar. d'Endoume Bull. 31, fasc. 47.
- SABELLI B. e SPADA G., 1970 - *Polyplacophora* - Schede Malacologiche del Mediterraneo - 87-88.
- TRIPODI C. e ZANARDI G., 1969 - *I Chitoni* - La Conchiglia, Roma, 9-10, 11-13.

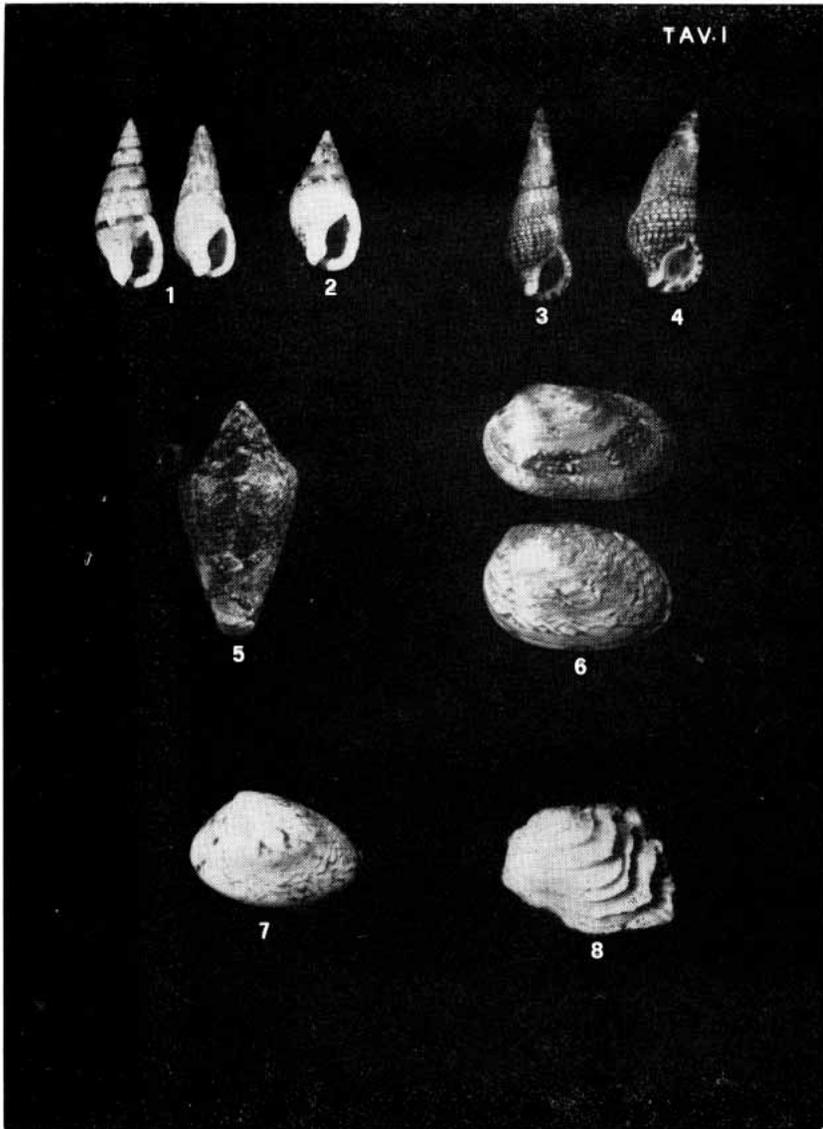


TAVOLA I

- 1 - *Hinia costulata* (RENIER) - Marina S. Giovanni (x 2).
- 2 - *Hinia costulata* (RENIER) - Otranto (x 2).
- 3 - *Cerithium rupestre* (RISSO) - Marina S. Giovanni - Popolaz. psammofila (x2).
- 4 - *Cerithium rupestre* (RISSO) - Marina S. Giovanni - Popolaz. dei substrati duri (x 2).
- 5 - *Conus mediterraneus* (BRUG.) - Marina S. Giovanni (x 2,3).
- 6 - *Venerupis geographica* (GMELIN) - Marina S. Giovanni (x 2).
- 7 - *Venerupis aurea* (GMELIN) - Marina S. Giovanni (x 2).
- 8 - *Irus irus* (L.) - Marina S. Giovanni (x 2).

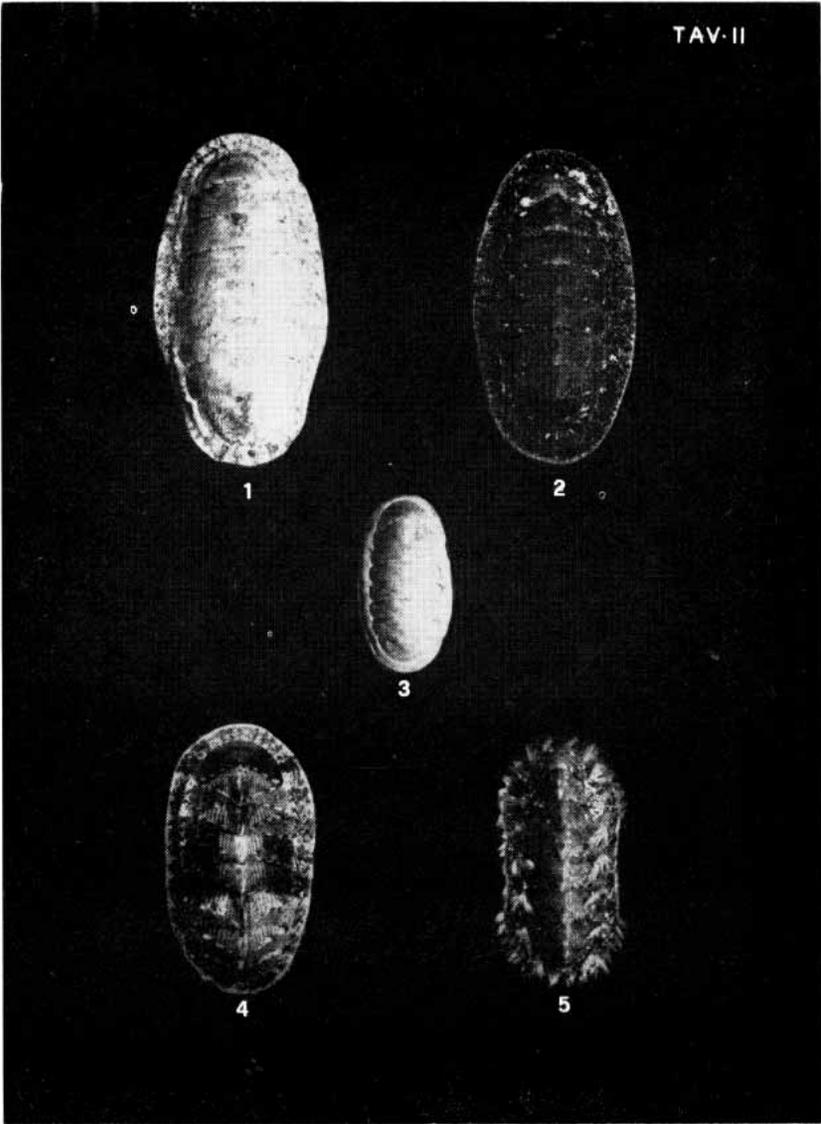


TAVOLA II

- 1 - *Ischnochiton rissoi* (PAYR.) - Marina S. Giovanni (x 2).
- 2 - *Ischnochiton rissoi* (PAYR.) - Marina S. Giovanni (x 2).
- 3 - *Ischnochiton rissoi* (PAYR.) - P.to Cesareo (x 2).
- 4 - *Chiton olivaceus* SPENGLER - Marina S. Giovanni (x 2).
- 5 - *Acanthochitona fascicularis* (L.) - Marina S. Giovanni (x 4,7).